



PREMIO PIETRO GRECO 2025 I EDIZIONE

La Giuria – composta da Bruno Arpaia, Francesca Buoninconti, Elena Gagliasso, Telmo Pievani (Presidente) e Lucia Votano – ha deciso all’unanimità di premiare la tesi di dottorato di ricerca di Giovanni Fava, dal titolo *Verso una geologia trascendentale. Una cartografia del dibattito sull’Antropocene*, sostenuta presso il Corso di dottorato di ricerca in Filosofia e Scienze dell’Educazione (Ciclo XXXVII) dell’Università Ca’ Foscari di Venezia.

L’opera è stata premiata con le seguenti motivazioni:

- per la proposta di una cartografia di grande completezza e interesse sul concetto estremamente sfaccettato di Antropocene;
- per la precisione della ricostruzione storica dei dibattiti attorno alla nascita e alla diffusione del termine Antropocene;
- per la capacità di unire, nel corso della trattazione, le scienze naturali, le scienze sociali e la filosofia;
- per l’esposizione accurata, ancorché non sempre accompagnata da un linguaggio sintetico;
- per la vastità dei riferimenti bibliografici;
- per la proposta finale di un’interpretazione filosofica di matrice fenomenologica, certamente originale;
- per il tema ambientale e sociale affrontato, molto pertinente al profilo del Bando e molto caro a Pietro Greco nel corso di tutta la sua carriera di giornalista, scrittore e storico della scienza.

Nello spirito del Bando e in omaggio alla memoria di Pietro Greco, la Giuria attribuisce il premio all’opera che ha saputo declinare in forma più organica i temi della comunicazione scientifica, della storia della scienza e dei risvolti filosofici, sociali e politici della ricerca scientifica, segnalando la qualità molto alta delle opere pervenute.

A tal proposito, la Giuria ha deciso all’unanimità di attribuire una Menzione Speciale a un’altra notevole ricerca di dottorato d’impianto più storiografico-filosofico: quella di Camilla Sclocco, dal titolo *Epistemology and philosophy of praxis: Antonio Gramsci’s experimental and natural sciences*, sostenuta presso l’École Doctorale n. 487 dell’École normale supérieure de Lyon.

L’opera riceve la Menzione Speciale con le seguenti motivazioni:

- per l’ampio respiro storico, epistemico e filosofico con cui s’è affrontato l’originale tema del pensiero gramsciano sulla scienza;
- per la robustezza dell’ipotesi, consequenzialmente ben giustificata, sul peso (le modalità e le trasformazioni) di Gramsci come filosofo della scienza a lungo ignorato;
- per la maturità di un vasto affresco filosofico-politico che intreccia in modo accurato la temperie del contesto epocale con le peculiarità dell’evoluzione lungo gli anni del soggetto umano Gramsci;
- per la ricostruzione dettagliata di una sua epistemologia in dialettica tra crociansesimo ed empiriomonismo spesso oscurata dalla chiave strettamente politica;
- per la ricchezza delle fonti primarie e secondarie in Italia, Francia e Russia (con la completezza d’accesso anche a quelle inedite in lingua russa);

- per la sottolineatura del ruolo della ricerca empirica come momento di crescita formativa per il Paese, che da Gramsci parla anche al presente;
- per l'unione dell'originalità con il rigore e per lo stile: brillante e insieme profondo.

La Giuria ha inoltre deciso all'unanimità di attribuire una seconda Menzione Speciale alla tesi di laurea magistrale di Maria Giulia Andretta, dal titolo *Il caso Oppenheimer. Dal Progetto Manhattan alla revoca del nullaosta di sicurezza*, sostenuta presso il Corso di laurea magistrale in Scienze Storiche e Orientalistiche dell'Università degli studi di Bologna.

L'opera riceve la Menzione Speciale con le seguenti motivazioni:

- per la proposta di riconsiderare con obiettività la complessa figura di Julius Robert Oppenheimer, dopo la decisione dell'Amministrazione Biden di restituirgli, postumo, nel 2022 il nullaosta di sicurezza revocato nel 1954 a seguito dell'inchiesta dell'Atomic Energy Commission (AEC);
- per il rigore e la completezza della ricerca storica che si è avvalsa di fonti primarie come i 19 volumi contenenti le trascrizioni delle audizioni dell'AEC comprensive delle parti declassificate nel 2014, nonché della vasta letteratura pubblicata;
- per aver apportato inediti contributi alla ricostruzione della vicenda umana e personale di Oppenheimer con rigore logico e uno stile chiaro;
- per aver correttamente inquadrato la figura di Oppenheimer nel periodo storico tra il primo e secondo dopoguerra negli Stati Uniti, cogliendo vari aspetti del rapporto tra scienza, società e politica.

La data e il luogo della premiazione saranno comunicati entro il 28 febbraio.

Roma, 30 gennaio 2026

Il Presidente
Telmo Pievani

